

REGIONE LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

| | LOMBARDIA | ITALIA | % LOMBARDIA |
|---|------------------|----------------|--------------------|
| Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 | 74.799 | 320.724 | 23,3% |
| di cui con esito mortale | 217 | 901 | 24,1% |

| Genere | BERGAMO | BRESCIA | COMO | CREMONA | LECCO | LODI | MANTOVA | MILANO | MONZA E DELLA BRIANZA | PAVIA | SONDRIO | VARESE | LOMBARDIA | % |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|-----------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|---------------|
| Donne | 3.005 | 7.583 | 2.356 | 2.140 | 1.915 | 1.358 | 1.978 | 21.304 | 4.790 | 2.698 | 985 | 4.314 | 54.426 | 72,8% |
| Uomini | 1.196 | 2.414 | 839 | 694 | 600 | 458 | 649 | 9.139 | 1.605 | 916 | 310 | 1.553 | 20.373 | 27,2% |
| Classe di età | | | | | | | | | | | | | | |
| fino a 34 anni | 710 | 2.109 | 643 | 485 | 516 | 308 | 555 | 7.056 | 1.343 | 706 | 197 | 1.181 | 15.809 | 21,1% |
| da 35 a 49 anni | 1.462 | 3.552 | 1.202 | 1.035 | 959 | 631 | 1.020 | 11.052 | 2.273 | 1.358 | 445 | 2.133 | 27.122 | 36,3% |
| da 50 a 64 anni | 1.947 | 4.215 | 1.304 | 1.277 | 1.016 | 856 | 1.019 | 11.824 | 2.710 | 1.497 | 639 | 2.487 | 30.791 | 41,2% |
| oltre i 64 anni | 82 | 121 | 46 | 37 | 24 | 21 | 33 | 511 | 69 | 53 | 14 | 66 | 1.077 | 1,4% |
| Totale | 4.201 | 9.997 | 3.195 | 2.834 | 2.515 | 1.816 | 2.627 | 30.443 | 6.395 | 3.614 | 1.295 | 5.867 | 74.799 | 100,0% |
| incidenza sul totale | 5,6% | 13,4% | 4,3% | 3,8% | 3,4% | 2,4% | 3,5% | 40,7% | 8,5% | 4,8% | 1,7% | 7,9% | 100,0% | |
| Variazione % rispetto rilevazione precedente | 0,4% | 1,5% | 0,4% | 1,4% | 0,7% | 1,6% | 1,6% | 1,2% | 1,6% | 0,3% | 0,2% | 0,5% | 1,1% | |
| di cui con esito mortale | 58 | 33 | 6 | 20 | 4 | 4 | 6 | 58 | 7 | 12 | 3 | 6 | 217 | |

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 814 casi (+1,1%, inferiore all'incremento nazionale pari al +1,8%) di cui 443 avvenuti tra gennaio e aprile 2023, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Lodi, Mantova e Monza-Brianza.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 53,3% al 2020, per il 13,2% al 2021, per il 32,9% al 2022 (già a marzo 2022 si era superato il numero di contagi dell'intero anno 2021) e per lo 0,6% ai primi quattro mesi del 2023. Dopo il 2020, caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022, seguita da un andamento altalenante nell'anno, decrescente a partire da novembre, col 2023 a confermare il decremento. Gli andamenti delle denunce nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata (marzo-aprile 2020), simile o inferiore successivamente.

Gli eventi mortali si sono incrementati di 7 casi rispetto alla precedente rilevazione: dei 217 decessi complessivi, l'89% si concentra nel 2020, il 9% nel 2021, il 2% nel 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 3% educatori professionali, seguiti da assistenti sanitari e tecnici radiologi/di laboratorio;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e circa il 10% addetti alle segreterie;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, circa il 90% è costituito da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari-portantini, il resto da inservienti in case di riposo e bidelli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, i tre quarti si ripartiscono tra addetti alle pulizie di interni, inservienti di cucina e addetti alle pulizie in ospedali-ambulatori;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, prevalentemente postali, soprattutto postini-portalettere;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa l'80% insegna alla materna e in asili-nido, il resto nelle elementari.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con quattro casi;
- il 70,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 4,8% delle denunce codificate;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,7%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,1% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,4% delle denunce;
- "Altre attività di servizi" (1,7%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus.

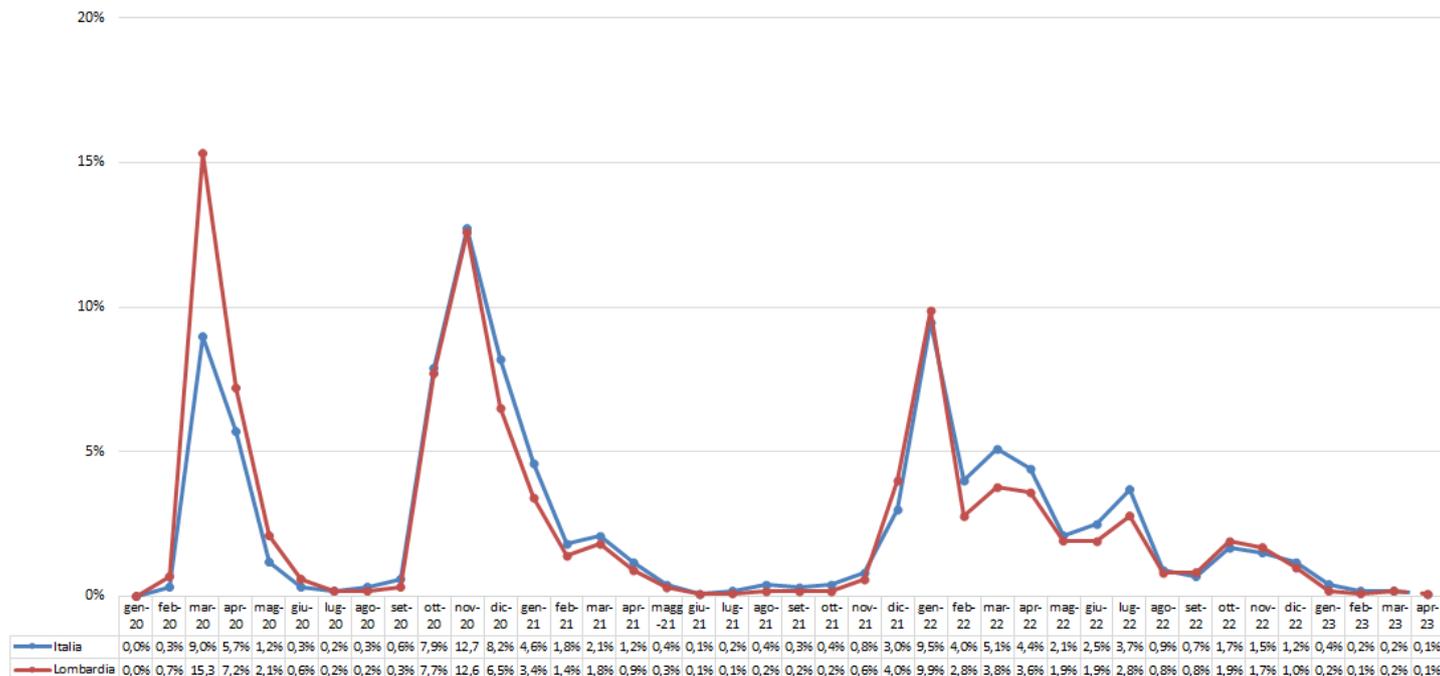
I decessi

- un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Attività manifatturiere" e "Sanità e assistenza sociale" (quasi 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (15% ciascuno), "Costruzioni" (8%) e "Amministrazione pubblica" (6%).

REGIONE LOMBARDIA

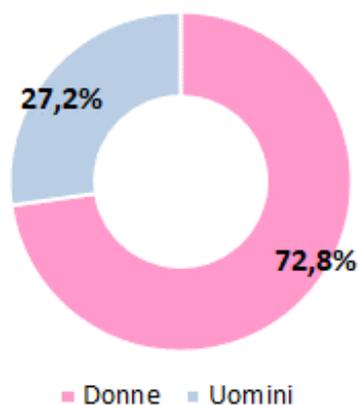
(Denunce in complesso: 74.799, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

Mese evento

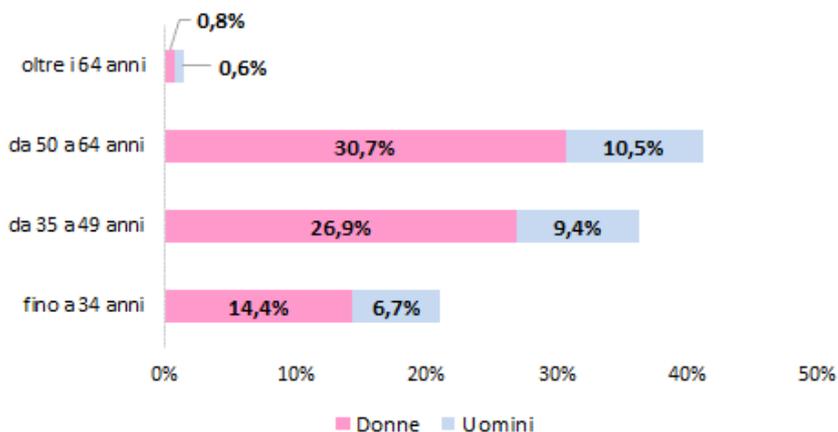


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento.

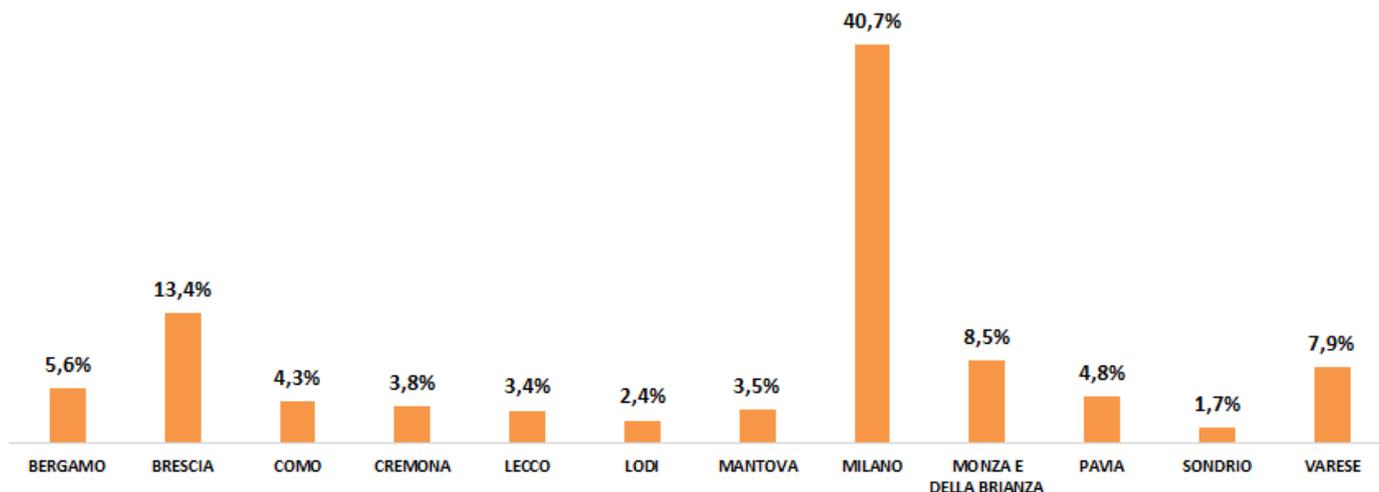
Genere



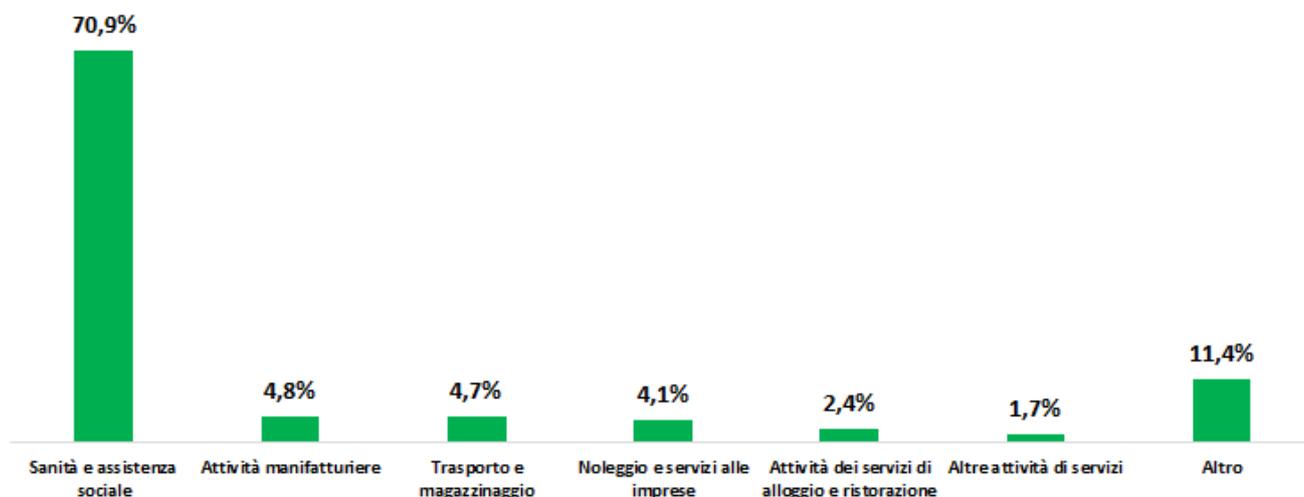
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

